

Tutti questi *fattori negativi*, generali a tutto il Paese e particolari al Mezzogiorno, andrebbero eliminati per accelerare il ritmo dello sviluppo economico.

Infine è opportuno accennare rapidamente alla situazione del Mezzogiorno, sempre rimanendo nei limiti del tema in discussione.

Tutti riconosciamo che la nostra economia soffre di una « deformazione strutturale » costituita dal rapporto fra Nord e Sud, sicchè tutti siamo convinti, con maggiore o minore dose di ottimismo, che quel rapporto si possa *modificare*. A questo proposito si è fatto qualcosa ma non tutto quel che doveva esser fatto, sempre per quei motivi che ho avanti ricordati.

Intanto si riconosce un fatto che qualche studioso non aveva mancato di porre in rilievo in lontani anni passati (4). Ossia, la necessità di porre mano, nel settore agricolo, a trasformazioni colturali e fondiari, le une e le altre realizzate assieme, o attraverso, una politica di lavori pubblici coordinata in modo da assicurare una sostanziale modifica delle condizioni ambientali. Va da sè che ciò sottintende il contemporaneo ricorso ad una politica di industrializzazione nel Mezzogiorno con appropriati interventi e misure di carattere creditizio, fiscale, etc., senza trascurare la riorganizzazione, modernizzazione e razionalizzazione dell'industria artigianale e rurale.

Si è operato con risultati non vistosi, come dimostra la eccellente relazione del Livi, ma si è ottenuto qualche risultato positivo. Senonchè anche qui non si è seguita quell'azione razionale che tutti ci attendevamo. Infatti:

a) non si è provveduto a *creare un ambiente industriale* che è la base della moderna industria. Manca nel Mezzogiorno (come nelle altre aree depresse italiane) una mano d'opera specializzata e tutti sappiamo come questo fatto ritardi il processo di industrializzazione. Ove si tenga mente che la situazione italiana in generale e del Sud in particolare è preoccupante per la mancanza di uomini tecnicamente preparati ai nuovi compiti imposti dalle moderne tecniche produttive, ci si può rendere conto della necessità di provvedere urgentemente alla istruzione tecnica a tutti i livelli della scuola, curando nello stesso tempo la conoscenza delle *relazioni umane ed industriali* nelle unità produttive allo scopo di creare quel-

---

(4) Ci si consenta di ricordare i seguenti nostri scritti: GANGEMI L., *Il problema della Rinascita Meridionale*, in « Critica Fascista », agosto 1923. Ed ancora dello stesso: *Orientamenti Economici del Mezzogiorno*, in « Studi economici ed aziendali », 1948, pp. 347-377; *Sull'industrializzazione del Mezzogiorno e delle Isole*, in « Studi economici ed aziendali », 1949, pp. 493-499.